Incendio nel cuore di Vienna nel palazzo reale di Hofburg Devastata la Redoutensaal In salvo i 69 lipizzani della scuola d'equitazione e i preziosi volumi della Biblioteca nazionale Causa, forse, un'imprudenza durante i lavori di restauro Danni per 120 miliardi di lire

I vigili del fuoco lottano contro l'incendio divampato nella residenza degli imperatori asburgici a Vienna

In fiamme la reggia degli Asburgo

Divampa nella notte un incendio nell'ex residenza degli Asburgo nel cuore di Vienna Per ore 400 vigili del fuoco hanno lavorato per domare le fiamme che hanno distrutto la Redoutensaal Messi in salvo i 69 lipizzani della scuola d'equitazione e i volumi della Biblioteca nazionale Tra le possibili cause un'imprudenza durante i lavori di restauro del palazzo I danni stimati in 120 miliardi di lire

VIENNA L'incendio ha covato per ore all'ultimo piano del palazzo di Hofburg E quando il calore ha fatto scattare i sensori dei rilevatori di fumo un'ora dopo la mezzanotte le fiamme avevano già invaso la Redoutensaal il complesso di sale barocche di quella che è stata fino al 1918 la residenza degli Asburgo e che ora ospitava la Conferenza per la sicurezza europea I vigili del fuoco apertisi a forza un varco attraverso le efficientissime serrature dei portoni a guardia della sala si sono trovati davanti ad una muraglia di fiamme alta dieci metri alimentata dal forte vento che la scorsa notte soffiava su Vienna

Centocinquanta poliziotti hanno immediatamente organizzato una catena umana per mettere al sicuro una gran parte dei 192 000 volumi della Biblioteca nazionale prospiciente alla Redoutensaal mentre i vigili del fuoco cercavano di circoscrivere l'incendio Sei stallieri aiutati da qualche passante hanno messo in salvo gli splendidi lipizzani della celebre scuola di equitazione ospitati nel Maneggio d'inverno sottostante la sala dove sono divampate le fiamme In 13 minuti i 69 purosangue sono stati fatti uscire all'aperto dove hanno dato sfogo al nervosismo saltando siepi e panchine nel Volksgarten Uno dei lipizzani evidentemente imbizzarrito per il clamore e il fumo ha scalciato colpendo una giornalista al viso e fratturandole una mandibola

Alle cinque del mattino l'incendio era ormai sotto controllo ed era stata scongiurata l'estensione delle fiamme alla sala del Tesoro la Schatzkammer in cui sono conservati gioielli e opere d'arte di valore inestimabile Anche la Biblioteca nazionale non è stata raggiunta dal fuoco e non ha subito danni ingenti a differenza della sala della scuola d'equitazione gravemente danneggiata dall'acqua Ma una spessa coltre di fumo ha gravato per ore sul centro di Vienna Una sessantina di locali del palazzo di Hofburg sono stati evacuati per motivi di sicurezza Non ci sono stati feriti solo un paio di persone leggermente intossicate Anche i delegati del centro per la prevenzione dei conflitti della Csce hanno dovuto trasferirsi in un'altra sala e per tutta la mattinata di ieri il centro storico di Vienna è rimasto chiuso al traffico mentre i vigili del fuoco tenevano sotto controllo il palazzo degli Asburgo temendo il formarsi di nuovi focolai

Non sono state accertate con sicurezza le cause dell'incendio divampato nell'attico del palazzo dove solo giovedì sera erano terminati alcuni lavori di restauro L'ipotesi più accreditata è che all'origine di tutto ci sia stata un'imprudenza degli operai che hanno terminato il loro turno di lavoro alle 19 della sera precedente l'incendio

I danni sono comunque incalcolabili Il palazzo di proprietà dello Stato non era coperto da assicurazione troppo cara per un edificio del valore della residenza degli Asburgo La Redoutensaal che risale al XVI secolo è devastata Il piano superiore è stato distrutto ed il solaio è crollato Si stima che sia stato danneggiato il 5 per cento dell'intero complesso delimitato tra la Michaelerplatz la Josefplatz e il Ring il viale che racchiude il primo distretto I soli danni materiali sono stati valutati intorno ai 50 milioni di scellini circa cinque miliardi di lire Ma un restauro che cercasse di recuperare la struttura e le decorazioni barocche delle sale raggiungerebbe il miliardo di scellini 120 miliardi di lire

La Redoutensaal in passato sfondo sfarzoso delle feste di corte e di balli in maschera di recente veniva utilizzata per conferenze e vertici internazionali Sotto la sua volta barocca è stato siglato da Breznev e Carter il trattato per la riduzione delle armi strategiche «Salt 2» e si è inaugurata nel novembre del '90 la terza sessione della Conferenza per la sicurezza europea

Solo una settimana fa un incendio aveva devastato un'ala del castello degli Windsor in Inghilterra facendo divampare le polemiche su chi dovesse farsi carico del restauro se la Corona o lo Stato Polemica conclusasi in pareggio l'amministrazione pubblica pagherà i 120 miliardi per il ripristino del castello ma Elisabetta II d'ora in poi verserà le tasse

Fiocco azzurro Stéphanie di Monaco è ragazza madre

La principessa Stephanie che ha dato alla luce il suo primogenito Louis

Fiocco azzurro sul portone di palazzo Grimaldi Il principato di Monaco è in festa L'altra sera alle 22 10 nell'ospedale «Principessa Grace» presidiato da decine di poliziotti giornalisti e fotografi è nato Louis figlio primogenito di Stephanie di Monaco e della sua ex guardia del corpo Daniel Ducruet Louis è un bel bambino di 3 chili e duecento grammi che gode come la sua mamma ottima salute

MARCELLA CIARNELLI

ROMA Per la gioia di mamma Stéphanie e papà Daniel è nato Louis Il bambino più atteso dalle cronache mondane di questi anni per ora se la dorme beato nella sua culla in una stanza appartata dell'Ospedale di Monaco che cosa non certo consueta per un neonato porta il nome di sua nonna «Principessa Grace» Ed è anche la stessa camera dove ventisette anni fa è nata la sua mamma e in tempi più recenti i cuginetti Andrea Charlotte e Pierre figli di zia Carolina

Bello grosso e tranquillo il piccolo Louis chiamato così in ricordo del nonno della mamma ancora non sa che la sua venuta al mondo ha infranto l'ultima delle non poi tanto ferree regole cui una principessa di rango finora sembrava dovesse attenersi Stéphanie di Monaco è infatti la prima ragazza madre di una casa regnante Confermando la sua indole ribelle ai conformismi «coronati» che tanto piacevano a sua madre che pure di sangue blu nelle vene non ne aveva neanche una goccia la figlia più piccola di Ranieri di Monaco non ha voluto (almeno per ora) sposarsi con il padre di suo figlio Daniel Ducruet (già padre di un bimbo di pochi mesi avuto da un'altra donna) che dal ruolo di guardia del corpo (sostituito poi da quello di grossista di pesce e ultimamente con la gestione di una gelateria) è passato con comprensibile disinvoltura a quello di «principe consorte» pur in assenza delle necessarie firme di legge

La decisione di Stéphanie non sorprende più di tanto Basta ricordare che quando aveva deciso di comunicare al mondo di essere in attesa di un bambino lo aveva fatto tranquillamente attraverso le pagine di un noto settimanale saltando a piè pari il cerimoniale E si era anche molto arrabbiata quando il portavoce di Palazzo Grimaldi aveva cercato di smentire il futuro lieto evento «Se aspetto un bambino lo saprò bene io?» aveva mandato a dire a papà sempre attraverso i settimanali specializzati E Ranieri imbolsito e triste aveva dovuto chinare la testa davanti ad un'evidenza che col passare delle settimane lo diventava sempre di più Perchè quindi la piccola Grimaldi avrebbe dovuto preoccuparsi di sposare il bel Daniel prima della nascita del loro bambino? Oltretutto (non sembri incredibile ai comuni mortali) pare anche che la famigliola per il momento abbia problemi di alloggio La villa di Clos San Martin con vista sul porto non è ancora pronta e quindi al ritorno dalla clinica Stephanie Daniel e il piccolo Louis dovranno continuare ad «arrangiarsi» nel condominio «Le Formentor» dove finora la coppia ha vissuto È probabile che una volta preso possesso della nuova casa insieme al battesimo del piccolo saranno celebrate anche le nozze dei genitori

Al di là di tutto sembra chiaro che questo nella tumultuosa vita della principessa è finalmente un momento di felicità È probabile che la presenza [illegible] un po' di equilibrio in un'esistenza che tranquillamente può essere definita «breve ma intensa» Dall'adolescenza in poi Stéphanie è stato un boccone prelibato per le cronache che a lei si sono cominciate ad interessare con insistenza subito dopo l'incidente d'auto in cui dieci anni fa Grace Kelly perse la vita Per anni ci fu la convinzione che a guidare l'auto quel giorno di settembre fosse proprio Stéphanie Poi successive perizie l'hanno smentito Ma intanto i riflettori erano stati puntati sulla piccola di casa Grimaldi che allora di anni ne aveva solo diciassette E lei non si è sottratta al ruolo di principessa ribelle di ragazza del nostro tempo stretta in minigonne vertiginose e sostenitrice accanita del topless capace di impiegare mesi interi in vacanze (da cosa?) per poi scoprirsi all'improvviso manager o cantante

Gli amori e i lavori di Stéphanie I secondi sono in numero inferiore ai primi Innanzitutto principessa combattuta tra la contestazione del titolo e i vantaggi che ne derivano e poi disegnatrice di improbabili costumi da bagno e cantante di scarso successo Nel suo cuore invece hanno trovato posto (citiamo solo le storie più note) anche figli di persone famose come Paul Belmondo e Anthony Delon Ma questo è il passato Ora che c'è Louis a ricordarle che non è più la ragazzina di casa è probabile che Stéphanie metta la testa a posto Alla prossima puntata della telenovela

L'obiettivo era di permettere l'interruzione di gravidanza solo in caso di rischio di morte

Perde in Irlanda il fronte conservatore Non passa la «minilegalità» dell'aborto

Due sì e un no il risultato del referendum premia le donne irlandesi D'ora in poi sarà possibile essere informate e andare ad abortire all'estero No invece alla norma che prevede l'aborto solo in caso di rischio di morte per la madre La speranza è ora in una nuova legislazione Con l'aiuto del partito laburista grande vincitore delle elezioni politiche svolte si insieme al referendum

VICHI DE MARCHI

ROMA Doppia sconfitta per Albert Reynolds capo del governo uscente e leader del Fianna Fail Il suo partito è stato sconfitto La sua posizione sull'aborto è stata sconfessata «Il referendum è aperto al voto democratico e rifletterà il volere della gente ma noi vi invitiamo a votare sì» Tre «sì» dunque voleva Reynolds Due sì e un no è stato invece il risultato uscito dalle urne Una vittoria per il fronte composito che in questi mesi si è battuto per una legislazione più equa sull'aborto

Oltre il 60 per cento di sì è andato alla modifica costituzionale che consente alle donne irlandesi di interrompere la gravidanza all'estero Sì anche alla possibilità di ottenere informazioni sui tipi di aborto praticati all'estero Oltre 63 per cento di no invece al quesito chiave quello che riguarda la possibilità di abortire solo in caso di rischio di vita per la madre Il quale recitava testualmente «È illegale porre termine ad una gravidanza a meno che questa interruzione non serva a salvare la vita considerata come fatto separato dalla salute della madre nel caso ci sia una malattia della donna incinta che rappresenti un rischio grave e sostanziale per la sua vita non essendo considerato un rischio l'autodistruzione» Un quesito astruso che in pratica voleva precludere ogni possibilità di aborto anche nel caso l'alternativa fosse rappresentata dal suicidio della madre Si intendeva così soprattutto sconfessare la recente sentenza dell'Alta Corte irlandese che di fronte al caso della ragazzina violentata incinta e che minacciava il suicidio autorizzava il suo viaggio in Gran Bretagna per abortire Il movimento delle donne il «Movimento pro scelta» ha vinto sul punto chiave tanti no a una «regolamentazione» dell'aborto dove il feto è più importante della madre e che – secondo la definizione del Consiglio irlandese per le libertà civili – «tratta la donna alla stregua di una macchina per respirare»

Sul no ha influito seppure in misura esigua anche il voto di quella sparuta pattuglia di «superconservatori» per i quali l'aborto non è comunque ammissibile anche se è in gioco la vita di chi è già persona Gli antiabortisti invitavano a votare no anche agli altri due quesiti

Ora quella valanga di no (accoppiati ai due sì) apre uno spiraglio in più offre una speranza per una nuova legislazione A questo puntava il movimento «pro choice» Due fattori possono far ben sperare La voglia di Europa dell'Irlanda Sia pure tra mille difficoltà si va verso la ratifica del trattato di Maastricht e il governo irlandese potrebbe ammorbidire la sua posizione sull'aborto Soprattutto dopo la recente sentenza della Corte europea di Strasburgo che ad ottobre ha condannato il governo di Dublino per violazione dei diritti umani sulla normativa antiaborto

Il conteggio dei voti in un seggio di Dublino

Ma ancora più decisivo potrebbe essere il risultato delle elezioni politiche che si sono svolte accoppiate al referendum I due partiti storici il Fianna Fail e il Fine Gael che hanno giudato la repubblica irlandese fin dalla sua nascita hanno subito una netta sconfitta E fatto storico si è rotto lo schema abituale per cui le perdite dell'uno diventavano un guadagno per l'altro Gli elettori questa volta hanno premiato la sinistra il partito laburista che con oltre il 19 per cento dei voti ha quasi raddoppiato i propri seggi (da 16 a 30) Il Fianna Fail pur rimanendo il partito di maggioranza relativa con il suo 39 per cento perde 27 seggi mentre il Fine Gael va verso il dimezzamento (passa da 55 a 28 seggi) In calo anche i partiti minori con l'eccezione dei Verdi I laburisti diventano dunque l'ago della bilancia nella formazione del futuro governo Da loro ci si attende un'apertura sulla normativa pro aborto Non è l'unica aspettativa del paese Trecentomila disoccupati destinati ad aumentare rapidamente sono l'altro fondamentale banco di prova del futuro governo

Il presidente irrita i suoi sostenitori ma i nuovi alleati reclamano le dimissioni di altri sette ministri. Tornerà l'emblema zarista

I radicali avvertono Eltsin: «Troppi cedimenti»

Eltsin messo in mora anche dai «suoi» il movimento «Russia democratica» minaccia di abbandonare il presidente «Se continua così si cerchi altri alleati» Ma l'intesa con l'Unione civica è ancora in forse Volskij chiede la testa di sette ministri Khasbulatov «Facciamoci reciproche concessioni» Il documento Gaidar verrà riformulato Il Soviet supremo ha ripristinato l'aquila bicipite dell'emblema zarista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA Adesso l'opposizione la minacciano proprio i suoi amici il gruppo che lo ha sostenuto nella rinascita politica e che lo ha portato alla presidenza Più che il voto del Soviet supremo (137 a favore 20 contrari e 13 astenuti) sulla risoluzione che ha rinviato il premier ad interim Gaidar e il suo programma all'esame del congresso ha fatto scalpore ieri la nuova minaccia all'indirizzo di Eltsin da parte di «Russia democratica» movimento una volta imponente ma ultimamente eroso da numerose defezioni di deputati «Attento Boris» hanno detto in un comunicato – un altro passo falso e le nostre strade si divaricheranno» Il presidente russo alla vigilia dei giorni caldi delle assise al Cremlino si trova a dover fronteggiare anche il serio avvertimento dei suoi partigiani che potrebbero diventare dei carissimi nemici A «Russia democratica» non sono andate a genio le «dimissioni» del ministro Poltoranin e del segretario di Stato Burbulis Troppi cedimenti ai conservatori concessioni oltre il segno per quei prepotenti di «Unione Civica» E nel mazzo va messo anche il licenziamento in tronco del direttore del centro radiotelevisivo Egor Jakovlev che ha riversato su Eltsin una slavina di critiche anche feroci Per certi versi l'Eltsin di questi giorni assomiglia tanto al Gorbaciov nelle fasi più complicate della perestrojka Sballottato un po' tirato per la giacca da destra e da sinistra I «democratici» gli han detto chiaro e tondo «Se verranno toccati i pochi altri ministri riformatori sappia Eltsin che è arrivata l'ora di cercarsi nuovi alleati politici»

Ma li ha già questi nuovi alleati il presidente? L'«Unione Civica» in verità nelle ultime ore ha assunto una posizione di attesa critica Si fa sapere che l'aver sia pure non del tutto mollato Poltoranin e Burbulis è un «passo che va nella giusta direzione» ma i ministri incompetenti o corrotti dice il capo dell'Unione Arkadyj Volskij se ne devono andare I conteggi lo portano a fare il numero di sette Si sottolinea il dissenso sulla base programmatica sull'«ideologia della riforma» evidentemente proprio il premier Gaidar è nel mirino Uno dei leader dell'«Unione» Lipizkij ha detto «Le nostre tesi è come se si fossero dissolte nella relazione del premier al parlamento» Pertanto il documento Gaidar dovrà essere rifatto E successivamente sarà il congresso a giudicare Ci sarà battaglia senza esclusione di colpi? Il presidente del parlamento Ruslan Khasbulatov ieri sera in tv ha previsto un clima tutt'altro che di combattimento «Non vedo – ha affermato – i cataclismi che ci predicono Non vedo forze politiche serie o gruppi che abbiano tanta potenza da farci tornare al passato Noi qui in [illegible] critichiamo il governo lo facciamo perchè vediamo gli errori Di questo parliamo e di null'altro» Molto conciliante il capo del parlamento che ha rinnovato in diretta l'accordo di compromesso con Eltsin «Noi dichiariamo la disponibilità a confermare i poteri speciali del presidente e lui in cambio si impegna ad emendare il progetto della Costituzione»

L'idea di Khasbulatov è presto detta vuole che al parlamento sia riservato il diritto di approvare o rigettare i ministri del governo «Insomma – ha detto – facciamo come nei paesi civilizzati Il governo si presenta al parlamento per avere l'approvazione ministro per ministro» E questo sarà possibile se passeranno gli emendamenti alla Costituzione Eltsin probabilmente farà conoscere la propria opinione nella relazione che svolgerà all'inizio dei lavori del congresso Ma la squadra governativa dei ministri «liberali» ieri ha preso a scalpitare In fermento per i casi Poltoranin e Burbulis e appoggiati dall'appello del responsabile degli Esteri Kozyrev a creare un movimento di pressione attorno e in difesa del presidente è scesa in campo nuovamente contro il parlamento Il vicepremier Aleksandr Sciokhin si è pronunciato per nuove elezioni parlamentari e una nuova Costituzione «Non si può vivere con due terremoti politici all'anno» ha aggiunto riferendosi al clima che si crea in occasione delle due convocazioni del congresso Ma l'obiettivo è altro far fuori la stragrande maggioranza dei deputati considerati di destra conservatori

A Rio feriti 18 ragazzini

Rubano vicino alla favela Il boss gli spara alle mani

RIO DE JANEIRO Li hanno picchiati con i bastoni e poi li hanno fatti inginocchiare a mani giunte davanti al boss della favela Morro Do Borel Nelson Da Silva «Bill» li aveva avvertiti niente furti nella sua zona meglio non offrire il destro alla polizia di andare a ficcare il naso tra le baracche roccaforte dei suoi traffici di droga e armi Hanno trasgredito e la punizione è stata esemplare

Uno dopo l'altro sono stati feriti alle mani con un colpo sparato da un calibro 38 Sanguinanti 18 ragazzini tra i 12 e i 20 compresa una bambina si sono presentati in un ospedale di Rio per farsi medicare Hanno raccontato la loro storia ai giornalisti ma non hanno voluto denunciare il boss

Il gruppo di ragazzini aveva commesso l'errore di rifugiarsi nella favela dopo aver compiuto una rapina sulla spiaggia trascinandosi dietro la polizia Le regole nelle baraccopoli brasiliane sono però ferree niente imprudenze che attirino gli agenti niente furti nella favela nessuna collaborazione con la polizia obbligo per tutti di nascondere droga ed armi in caso di necessità Tutto sommato se la sono cavata a buon mercato con tanta paura e le mani ferite Quattro anni fa ad un ragazzino di 13 anni che aveva rubato in casa di un trafficante di droga era stata mozzata di netto una mano con un machete